

■ ■ PROGRESSISTI

Ecco l'Europa che "vota" per Bersani. Dopo Parigi, la sfida riparte da Torino

■ ■ RUDY FRANCESCO
■ ■ CALVO

Mentre nel Ppe regna l'imbarazzo, costretti a muoversi in equilibrio tra l'incapacità di dare il benservito a Berlusconi e l'impossibilità di sostenere esplicitamente un Monti che ostenta la propria "terzietà", c'è chi nel Vecchio continente non ha dubbi su chi sostenere nella campagna elettorale italiana. L'investimento dei progressisti europei sul Pd e su Pier Luigi Bersani non è una fredda solidarietà "familiare". È una scommessa importante per provare a cambiare il segno a un continente che negli ultimi anni ha sofferto l'*austerità* imposta in tempi di crisi dai governi di centrodestra, i quali hanno bloccato anche il processo di consolidamento dell'Unione politica, accanto a quella monetaria.

Di questo si parlerà a Torino venerdì e sabato prossimi. Un appuntamento che rappresenta la seconda tappa di un percorso intitolato *Renaissance for Europe: peace, prosperity and progress* - voluto dalla Feps (Fondazione dei progressisti europei) presieduta da Massimo D'Alema - che, partito da Parigi lo scorso marzo, proseguirà in Germania la prossima primavera. Tre passaggi importanti sul piano elettorale, che il centrosinistra europeo vuole sfruttare per delineare meglio il proprio profilo, in vista del rinnovamento del parlamento di Strasburgo nel 2014. Se il Manifesto di Parigi era concentrato sui temi economici (con contenuti che avevano suscitato qualche perplessità tra i liberal del Pd), a Torino al centro

dell'attenzione ci sarà l'assetto istituzionale dell'Europa a traino progressista. Il testo è quasi pronto e i rappresentanti delle fondazioni promotrici stanno apportando le ultime limature. «Si tratta di una posizione molto avanzata rispetto alla tradizione dei progressisti - spiega Roberto Gualtieri, rappresentante di *ItalianiEuropei* al tavolo - saranno introdotti aspetti innovativi sul ruolo delle istituzioni europee e si inizia a delineare una transizione di tipo federale per lo sviluppo di una vera Europa politica».

Alla discussione su questi temi è dedicato il seminario che si svolgerà venerdì al Teatro Regio. Dopo l'introduzione di D'Alema, intervengono tra gli altri: Najat Vallaud-Belkacem, Olaf Cramme, Roger Liddle, Maria João Rodrigues, René Cuperus, Patrick Diamond, Will Straw, Stewart Wood, Bernard Caze-neuve, Elisabeth Guigou, Zita Gurmai, Angelica Schwall-Düren, oltre a Stefano Fassina, Giuliano Amato, Lapo Pistelli e lo stesso Gualtieri. La giornata di sabato sarà invece riservata ai leader progressisti, che si stringeranno attorno a Bersani per provare a replicare la campagna fortunata di François Hollande. Il presidente francese invierà un videomessaggio, mentre saranno presenti a Torino, oltre Fassino e Bersani, il presidente del Pse Sergei Stanishev, il capogruppo dei S&D Hannes Swoboda, il presidente dell'europarlamento Schulz, e i rappresentanti dei "cugini" progressisti di tutta Europa: Alfredo Pérez Rubalcaba, Harlem Désir e Pierre Moscovici, l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder, Zoran Milanovic (Croazia), Frans Timmermans (ministro degli esteri olandese), i premier belga Elio di Rupo e rumeno Victor Ponta.

@rudylfc

